



Roberto Bologna e Maria Chiara Torricelli
Romano Del Nord. Teoria e prassi del progetto di architettura
FUP, 2021

Roberto Bologna e Maria Chiara Torricelli, con il volume *Romano Del Nord. Teoria e prassi del progetto di architettura*, ricostruiscono la personalità scientifica e l'operato di progettista architetto del prof. Romano Del Nord (1947-2017) attraverso considerazioni critiche sui suoi scritti, volte a «fare emergere il rapporto tra proposte teoriche, posizioni culturali e sociali e l'impegno nelle opere da lui promosse o direttamente realizzate» (p. 23).

Particolarmente apprezzabile la volontà degli autori – entrambi docenti di lungo corso – di rivolgersi prioritariamente ai «giovani che studiano e lavorano in architettura e che intendono privilegiarne il ruolo sociale e la rilevanza economica nello sviluppo e nella trasformazione dell'ambiente» (p. 27).

Bologna e Torricelli esprimono con chiarezza il loro intento: «una lettura critica e cronologica di estratti dei suoi scritti, raccolti secondo quattro grandi temi: il pensiero sulla disciplina della tecnologia dell'architettura, l'evoluzione delle sue responsabilità nella formazione e nella ricerca (Cap. 1); lo studio del processo edilizio, delle prospettive di industrializzazione, del ruolo della normativa tecnica e dell'innovazione tecnologica (Cap. 2); lo studio dei luoghi della formazione e dei relativi servizi, l'università in particolare, dagli standard di qualità al governo dei processi e delle competenze (Cap. 3); lo studio degli spazi per la salute, negli aspetti di programmazione e di progettazione, centrati sulla cura e sulla ricerca (Cap. 4)» (p. 26).

Nell'affrontare la figura poliedrica di Romano Del Nord – ar-

chitetto tra gli «epicentri storici» della diffusione della allora giovane disciplina della Tecnologia dell'architettura in Italia –, gli autori ne contestualizzano l'azione in riferimento alle vicende dell'industria edilizia pubblica.

Tale impostazione muove dalla circostanza che «nella realtà fiorentina, le discipline tecniche del progetto trovano in Pierluigi Spadolini (1922-2000) uno dei principali fautori» (p.35). L'illustre cattedratico che al tempo stesso ricopre ruoli tecnico-scientifici di primo piano nelle istituzioni pubbliche allora più dinamiche, in particolare in IRI-Italstat.

Non a caso, subito dopo la laurea (1970) sulle orme di Spadolini, Del Nord viene scelto per sviluppare una ricerca di sistema per Italstat sulle maggiori esperienze internazionali condotte nel campo del *system building*, in particolare nell'edilizia scolastica. In quegli anni, in Italia, a seguito della logica dello «sviluppo polarizzato» (Perroux, 1958), cambia profondamente il rapporto tra città e industria e, sul piano non solo ideologico, assume significato il modello fordista «Village Industries Program», i.e., dell'industrializzazione decentrata (Mullin, 1982). Si verifica, altresì, la crescita delle società di progettazione integrata, soprattutto dopo la crisi petrolifera del 1973, e uno spostamento degli interessi imprenditoriali di alcuni grandi gruppi finanziari dall'industria – metalmeccanica, automobilistica e petrolchimica – al comparto edilizio (Mosco and Ajello, 2009).

Quando Del Nord, Antonio Andreucci e Paolo Felli fondano il CSPE - Centro Studi Progettazione Edilizia (1975), il panorama tecnico italiano lasciava intravedere un articolato mosaico di partenariati societari, nei quali si incrociavano interessi di gruppi industriali, imprese edili e associazioni professionali, tesi alla programmazione e all'industrializzazione di un settore

Roberto Bologna and Maria Chiara Torricelli, with the volume *Romano Del Nord. Teoria e prassi del progetto di architettura*, reconstruct the scientific personality and work of Prof. Romano Del Nord (1947-2017) as an architect, through critical considerations on his writings, aimed at «bringing out the relationship between theoretical proposals, cultural and social positions and the commitment to the works he promoted or directly realized» (p. 23), addressing primarily «young people studying and working in architecture and intending to prioritise its social role and economic relevance in the development and transformation of the environment» (p. 27).

The authors clearly express their intent: «a critical and chronological reading of excerpts from his writings, grouped according to four major themes: his thoughts on the discipline of architec-

tural technology, the evolution of his responsibilities in education and research (Chapter 1); the study of the building process, the prospects for industrialization, the role of technical regulations and technological innovation (Chapter 2); the study of education centers and related services, the university in particular, from quality standards, to the governance of processes and skills (Chapter 3); the study of spaces that promote health, in the aspects of planning and design, centred on care and research (Chapter 4)» (p. 26).

In dealing with the multifaceted figure of Romano Del Nord – an architect considered one of the «historical epicentres» of the development of the then young discipline of Architectural Technology in Italy – Bologna and Torricelli contextualise his action in reference to the events of the public building industry.

This approach stems from the fact that «in the Florentine reality, the technical disciplines of design find in Pierluigi Spadolini (1922-2000) one of the main proponents» (p.35), while the distinguished professor held leading technical and scientific roles in the most dynamic public institutions at the time, in particular in IRI-Italstat.

On the footsteps of Spadolini, immediately after graduating (1970), Del Nord developed systematic research for Italstat on the major international experiences conducted in the field of system building, particularly, schools.

In those years, in Italy, as a result of the logic of «polarized development» (Perroux, 1958), the relationship between city and industry was significantly changing and, on a non-ideological level, the Fordist «Village Industries Program» model, i.e., of decentralized industrialization, gained signifi-

cance (Mullin, 1982). There was also the growth of design and engineering companies, especially after the 1973 Oil Crisis, and a shift in the entrepreneurial interests of some large financial groups, from industry – metalworking, automotive and petrochemicals – to the construction sector (Mosco and Ajello, 2009).

When Del Nord founded, with Paolo Felli and Antonio Andreucci, CSPE – Centro Studi Progettazione Edilizia (1975), an articulated mosaic of corporate partnerships animated the Italian technical environment, in which the interests of industrial groups, construction companies, and professional associations intersected, finding in the field of industrial construction and urban planning in service of industry, an innovative area of experimentation. In the same years CSPE was developing, many public and private compa-

notoriamente arretrato. È in questo quadro che il CSPE troverà un ambito di sperimentazione innovativa, processuale e progettuale.

Negli stessi anni, molte imprese pubbliche e private si muovono nella stessa direzione. La Italstat – Società Italiana per le Infrastrutture e l’Assetto del Territorio S.p.A. costituisce l’evoluzione societaria della SISI – Società Immobiliare Strade Italiane S.p.A., fondata nel 1956, così come la Tecnimont S.p.A., sorta nel 1973, è il risultato di un processo di affinamento di competenze e risorse professionali nel campo dell’ingegneria industriale, avviato a partire dalla prima metà del secolo con il Settore Progetti e Studi della Montecatini, e proseguito nel 1966 con la Divisione Ingegneria e Sviluppo della Montedison. Anche la Fiat, nel 1972, trasforma il Servizio Costruzioni e Impianti in Fiat Engineering, mentre un cospicuo numero di società d’ingegneria dà vita, nel corso di circa un decennio, all’OICE – Organizzazione Ingegneri Consulenti operanti all’Estero (OICE, 1986). Il salto di scala dell’intero comparto edilizio, dai grandi quartieri ERP alle infrastrutture collettive, rappresenta un passaggio necessario per innescare un più rapido processo di diffusione della produzione di massa, aprendo la strada a nuove strategie decisionali e strumenti operativi originali (Parisi, 2011).

A partire da questo contesto nazionale, che caratterizzerà gli anni Settanta e Ottanta del XX secolo per la qualità e l’entità dell’intervento pubblico a sostegno dell’industria, e senza tralasciare numerosi riferimenti alle dinamiche politiche ed economiche che nel ventennio successivo condurranno a uno scenario profondamente diverso, Bologna e Torricelli descrivono l’articolata esperienza professionale di Romano Del Nord. Gli autori sottolineano come questa non si esaurisca nella progetta-

zione e nella realizzazione dello spazio dell’intervento e del suo immediato intorno ambientale, per estendersi a scala nazionale, con contributi strategici e operativi nell’ambito delle infrastrutture sociali, quali le residenze universitarie e le attrezzature per la salute al servizio alla collettività.

Tale contesto storico economico – ben noto a chi scrive per aver svolto il ruolo di *controller* per la finanza di progetto dell’IRI, nel periodo coincidente ai due mandati di Romano Prodi, dal 1984 al 1990 – rappresenterà un vero e proprio *imprinting* per Del Nord, unitamente alla «consapevolezza (che mai abbandonerà) del ruolo della normativa quale strumento di guida e controllo dell’intero processo edilizio, occupandosi in particolare della normativa ambientale correlata al processo di analisi metaprogettuale e della normativa tecnologica riferita alle prestazioni dei componenti» (p. 130).

Analogamente, nelle interrelate attività di ricerca e formazione costantemente svolte da Del Nord dagli anni Settanta, il riferimento alla situazione economica e sociale del momento è incessante e inscindibile, e genera proposte di «strumenti e tecniche avanzate a potenziale supporto delle committenze pubbliche, dei progettisti e della produzione» nel campo delle verifiche economiche e del monitoraggio adattivo degli interventi. E, conseguentemente, apre al ripensamento di una «offerta formativa perché fosse più attinente alla domanda del mercato e contribuisse a superare la crisi delle nostre economie e del settore delle costruzioni in particolare» (Torricelli, 2017).

La qualità della trattazione di Bologna e Torricelli, per distinti capitoli riferiti alle tematiche qui soltanto richiamate, ci fornisce una lettura critica esaustiva, a tutto tondo, laddove sovrapposizioni e interrelazioni tra gli ambiti di azione di Del Nord,

nies were moving in the same direction. Italstat – Società Italiana per le Infrastrutture e l’Assetto del Territorio S.p.A. is the corporate evolution of SISI – Società Immobiliare Strade Italiane S.p.A., founded in 1956. Similarly, Tecnimont S.p.A., founded in 1973, started back in the first half of the century with the Projects and Studies Sector of Montecatini, and continued in 1966 with the Engineering and Development Division of Montedison, and Fiat, in 1972, transformed Servizio Costruzioni e Impianti in Fiat Engineering. Likewise, a large number of engineering companies gave birth, over the course of about a decade, to OICE – the organization of consulting engineers operating abroad (OICE, 1986).

The leap in scale of the entire construction sector, from housing and working-class neighbourhoods to col-

lective infrastructures, represented a necessary step to trigger a faster process of diffusion of mass production, paving the way for new decision-making strategies and original operational tools (Parisi, 2011).

From what the author thinks was the “imprinting” received from this historical and economic context – well known to the author for having played the role of controller for project finance at IRI, in the period coinciding with the two mandates of Romano Prodi, from 1984 to 1990 – and with numerous references to the political and economic dynamics that will change the Italian scenario, Bologna and Torricelli describe the experience of Romano Del Nord. The authors underline how this did not end with the design and construction of the intervention and its immediate environmental context, extending, instead,

on a national scale, with strategic and operative contributions in the field of social infrastructures, such as student residences and health compounds in service of the community.

Del Nord developed since the early stage of his career «an awareness (which he would never abandon) of the role of legislation as a tool for guiding and controlling the entire building process, dealing, in particular, with environmental legislation related to the process of meta-design analysis and technological regulations relating to the performance of components» (p. 130).

Even in the interrelated research and teaching activities, constantly carried out by Del Nord since the seventies, the reference to the contemporary economic and social situation is incessant and inseparable and generates proposals for «advanced tools and techniques

to support public commissioning bodies, designers and production» in the field of economic feasibility studies and adaptive monitoring of interventions. Consequently, it opens up the idea of rethinking the «educational offer so that it was more relevant to market demand and would help to overcome the crisis in our economies and in the construction industry in particular» (Torricelli, 2017).

The quality of the text by Bologna and Torricelli, organised in distinct chapters and referring to themes only briefly recalled here, provides us with an integral and exhaustive critical reading, where overlaps and interrelations of Del Nord areas of action bring out a synthesis of personal standing, complexity, and contemporaneity that cannot fail to invite scholars of Architectural Technology to conduct further investigations and in-depth studies.

fanno emergere una sintesi di autorevolezza, complessità, e contemporaneità del Nostro che non può non invitare gli studiosi della Tecnologia dell'architettura a successive indagini e approfondimenti.

Maria Beatrice Andreucci
<https://orcid.org/0000-0002-3411-1572>

REFERENCES

- Mosco, V. and Ajello, M. (2009), *Breve storia delle società italiane di ingegneria e di architettura e della loro Associazione OICE*, available at: <https://www.oice.it/file/5caab7062fe66790e0ee04d80c20ba66>
- Mullin, J.R. (1982), "Henry Ford and Field and Factory: An Analysis of the Ford Sponsored Village Industries - Experiment in Michigan, 1918-1941", *Journal of the American Planning Association*, Vol. 48, n. 4, pp. 419-431.
- OICE (1986), *Le società d'ingegneria italiane*, Giuffrè, Milano, Italia.
- Parisi, R. (2011), "Stato e fabbriche. Architettura e urbanistica per le aree di sviluppo industriale nel secondo Novecento meridionale", *Patrimonio Industriale*, n. 8, pp. 57-69.
- Perroux, F. (1958), "Théorie générale du progrès économique", *Annales. Économies, sociétés, civilisations*, Vol. 13, n. 1, pp. 175-178.
- Torricelli, M.C. (2017), "Romano Del Nord : La professionalità nella ricerca e nel progetto", *TECHNE Journal of Technology for Architecture and Environment*, Vol. 13, pp. 6-8.